



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc. 8.210.8/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 10984] Comune di Montalto di Castro (VT)**

*"Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaica di potenza nominale pari a 32,086 MWp e relative opere di connessione alla rete RTN, denominato "Solare Montalto di Castro Guinza Bella", sito nel comune di Montalto di Castro (VT)."*

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.**

**Proponente:** Solarsap Tre S.r.l.

**COMUNICAZIONE DELLA RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA ALLA DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI AI SENSI DELL'ART.24 DEL D.LGS.N.152/2006**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **Solarsap Tre S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata nella pagina dedicata alla procedura nel sito del MASE all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/jt-IT/Oggetti/Documentazione/10587/15693>, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (di seguito anche SABAP-VT) con nota **prot.n.7696 del 14.05.2024**; preso atto del "Parere della Regione Lazio in data 12/04/2024" **prot.n.498535 del 12.04.2024**; preso atto del "Parere del Comune di Montalto di Castro in data 13/05/2024" **prot.n.13056 del 13.05.2024** di esito NEGATIVO; nelle more di quanto verrà comunicato dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC (di seguito anche *COMPNIEC*) e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente all'"*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaica di potenza nominale pari a 32,086 MWp e relative opere di connessione alla rete RTN, denominato "Solare Montalto di Castro Guinza Bella", sito nel comune di Montalto di Castro (VT).*"

Considerato che nel parere regionale **n.498535/2024** la "*Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi*" esprime il proprio parere negativo evidenziando che: "**Effettuate le valutazioni di rito, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte, la localizzazione dell'impianto in relazione al cumulo dei progetti, per le motivazioni sopra esposte, si esprime parere di compatibilità ambientale negativo**";

Considerato che nel parere **prot.n.13056 del 13.05.2024** del Comune di Montalto di Castro esprime **parere negativo** evidenziando che:

**"[...] il cumulo, certamente insostenibile, di impianti FER costituisca per Montalto di Castro un dato di immediata percezione è evidente acclarando semplicemente la planimetria (All.1) ove sono stati rappresentati gli impianti esistenti, autorizzati ed in corso di procedura autorizzatoria (senza che peraltro vi siano ricomprese tutte le istanze**

*Roma* (vedi intestazione digitale)

*Alla c. a.* **Ministero dell'Ambiente e  
della sicurezza energetica**

**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mase.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mase.gov.it)

*E.p.c.* **Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per  
la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

BG-25/09/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**oggi pendenti al MASE). La saturazione territoriale risulta così eclatante da rendere superfluo qualunque commento. Si tiene soltanto a sottolineare tutte le domande autorizzatorie oggi pendenti presso Codesto Spett. Le Ministero e riportate anche nella nota del 30.4.2024 depositata nell'ambito del procedimento in oggetto della Soprintendenza speciale per il PNRR:**

[ID: 7776] Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico, denominato "Energia dell'olio", della potenza di 107,13 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Cellere, Canino, Tessennano, Tarquinia, Arlena di Castro, Montalto di Castro, tutti in provincia di Viterbo;

[ID: 8015] Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico della potenza di 27,46 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT);

[ID: 8510] Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 MWp, e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

[ID: 8535] Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 77,69 MW in DC e 65 MW in AC e delle opere connesse da installarsi nel territorio del comune di Montalto di Castro (VT);

[ID: 9587] Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

[ID: 9588] Progetto Parco Eolico "Sibilla" costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località "Parco San Nicola e Villa Abbado";

[ID: 9756] Impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, dotato di sistema di accumulo con potenza di 15MW da realizzarsi nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

[ID: 10142] Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva di 42,213 MW, sistema di accumulo di potenza 10 MW e capacità 20 MWh, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

[ID: 10216] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino e Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella. Potenza nominale 93,6 MW;

[ID: 7776] Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico, denominato "Energia dell'olio", della potenza di 107,13 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Cellere, Canino, Tessennano, Tarquinia, Arlena di Castro, Montalto di Castro, tutti in provincia di Viterbo;

[ID: 8015] Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico della potenza di 27,46 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT);

[ID: 8510] Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 MWp, e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

**Considerata** la **DGR 171 del 12.05.2023** nella quale viene altresì evidenziato, in merito agli effetti della concentrazione delle iniziative FER nella provincia di Viterbo, che ad oggi risulta difficile il mantenimento dell'equilibrio di cui sopra, con particolare riferimento agli impianti FER ad estesa occupazione territoriale, la cui distribuzione sui territori delle province risulta fortemente disomogenea con percentuali di producibilità autorizzata che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0.

**Considerato** che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.

**Considerato** che la SABAP-VT, nella sopracitata nota **prot.n.7696/2024** ha evidenziato che:

*"Le aree individuate per la realizzazione dell'impianto risultano ricomprese nel perimetro del Decreto del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio del 15 febbraio 2024 n.23 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (Codice dei Beni Culturali), che interessa la Provincia di Viterbo, ed i Comuni di Arlena di Castro, Canino, Cellere, Montalto di Castro, Piansano, Tarquinia, Tessennano, Tuscania (VT) pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 52 in data 2 marzo 2024 contrariamente a quanto indicato nella relazione paesaggistica".*

**Considerato** che la SABAP-VT, nella sopracitata nota **prot.n.7696/2024**, ha inoltre evidenziato che:

*“le aree interessate dall'intervento **non rientrano all'interno delle casistiche previste dal D.L. 199/2001 in relazione all'individuazione delle aree idonee**, in quanto, come al punto c-quater "ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".*

**Considerato** che l'intervento ricade all'interno del perimetro della Dichiarazione di notevole interesse pubblico "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 di cui al DM 23 del 15.02.2024, visionabile all'indirizzo [https://trasparenza.cultura.gov.it/archivio96\\_atti-a-rilevanza-esterna-o-provvedimenti-di-tutela-e-valorizzazione\\_0\\_170349\\_950\\_1.html](https://trasparenza.cultura.gov.it/archivio96_atti-a-rilevanza-esterna-o-provvedimenti-di-tutela-e-valorizzazione_0_170349_950_1.html);

**Considerato** che risultano cogenti le norme di tutela individuate ai sensi dell'art.8, co.8 delle norme del PTPR, per le aree assoggettate a vincolo dichiarativo ai sensi dell'art. 136 del Codice, con riferimento alla disciplina individuata al capo II del medesimo PTPR per i "paesaggi" in cui è stata classificata l'area dell'intervento e delle norme del Vincolo (**cfr. elaborato 3**);

**Tenuto conto** che la procedibilità dell'istanza, a seguito delle numerose richieste di perfezionamento atti, è stata trasmessa dalla DGVA del MASE con nota **prot.n.67395 - del 10.04.2024**, e sarebbe stato possibile per il Proponente tenere conto dell'avvenuta formalizzazione del vincolo dichiarativo e che in ogni caso la presentazione dell'istanza del progetto con nota **prot.n.1/2024 del 18.01.2024**, agli atti di questo Ufficio con n.3184 del 26.01.2024, è comunque successiva alla pubblicazione sull'albo pretorio del Comune Montalto di Castro (dal 10/08/23 al 08/11/23) della Proposta di Dichiarazione di cui trattasi;

**Considerato** che la SABAP-VT nella sopracitata nota **n. 7696/2024**, ha evidenziato che:

*“Le aree individuate per la realizzazione dell'impianto risultano soggette alla tutela paesaggistica in quanto ricomprese nel perimetro del Decreto del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio del 15 febbraio 2024 n.23 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata “ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone” [...] contrariamente a quanto indicato nella relazione paesaggistica”, (...) “ai fini della completezza ed adeguatezza documentale relativa all'istanza [...] **che siano aggiornati sia la relazione paesaggistica che lo studio di impatto ambientale oltre ad ogni altro documento riguardante la procedura, considerata la presenza della Dichiarazione di notevole interesse pubblico “ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone”** sopra richiamata, verificando la conformità dell'intervento previsto in relazione alle NTA del PTPR vigente in relazione al paesaggio di riferimento”;*

In riferimento a quanto fin qui evidenziato si precisa che **le aree assoggettate a tutela diretta del Codice (art.136) non possono essere ritenute “Idonee” alla localizzazione degli impianti da FER, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 sarebbe auspicabile, pertanto, che il Proponente avviasse una verifica con riferimento alla conformità dell'intervento alle norme di tutela o individuasse, fin d'ora, un altro sedime al di fuori dell'area oggetto della sopracitata Dichiarazione di notevole interesse.**

Stante quanto sopra, premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

*“Il progetto è localizzato nel LAZIO Comune di Montalto di Castro, Provincia di VITERBO e prevede la costruzione ed esercizio di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaica a terra denominato “SOLARE MONTALTO DI CASTRO GUINZA BELLA” di **potenza nominale 32,086 MWp e potenza in immissione di 30,00 MW**, ubicato in area agricola nel Comune di Montalto di Castro (VT), sui terreni individuati al NCT al foglio 33 Particelle 53, 55, 99, 101, 102, 104, 105 e al Foglio 34 Particelle 4, 16, 17, 18, 19, 178, 181, 254, 410, 411, 412. La STMG emessa da TERNA prevede che l'impianto agrivoltaico oggetto della presente Istanza venga collegato in antenna a 36kV su un **futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) 380/150/36 kV della RTN denominata “Tuscania”**. Il futuro ampliamento della SE di Tuscania è previsto nel comune di Tuscania (VT), al Foglio 79 Particella 59 in località Campo Villano ad un'altitudine media di circa 145 slm, Latitudine 42,378056° N - Longitudine 11,8325° E. La connessione con la RTN sarà realizzata con un **cavidotto interrato a 36kV della lunghezza di circa 19.000 m**. La scelta dell'area di intervento nasce da un'attenta analisi e valutazione del territorio sia in relazione alla tipologia del terreno e delle coltivazioni eseguite nel corso degli ultimi anni, sia in relazione alla possibilità di essere opportunamente collegato con la rete elettrica di trasmissione nazionale.”.*

Nello Studio di impatto ambientale, (cfr. elab. “Studio di impatto Ambientale - REL001”, di seguito anche SIA) il Proponente dichiara che:

“L’area d’intervento è in una zona pianeggiante tra il Fiume Fiora ed il Torrente Arrone, in località “Guinza Bella”. L’area si suddivide in **due lotti della superficie complessiva di 64,89 ettari**, a circa 7 km a Nord-Est del centro abitato di Montalto di Castro e circa a 15 km a Sud-Ovest del centro abitato di Tuscania. L’impianto sarà collegato alla RTN “Tuscania” mediante un cavidotto interrato della lunghezza di 19 km. Il percorso del cavidotto di connessione si sviluppa interamente sulla viabilità pubblica: i primi 2.350 m sulla Strada Comunale della Sugarella, poi devia a sud-est sulla S.P. n.4 Strada Dogana per 14.500 m; quindi, svolta a destra sulla Strada Vicinale della Mignattara per 1.220 m, poi devia a nord per 40 m sulla S.P.3 Tarquiniense e infine per 860 m su una strada interpodereale non asfaltata fino all’accesso alla sezione a 36 kV del futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Tuscania.”

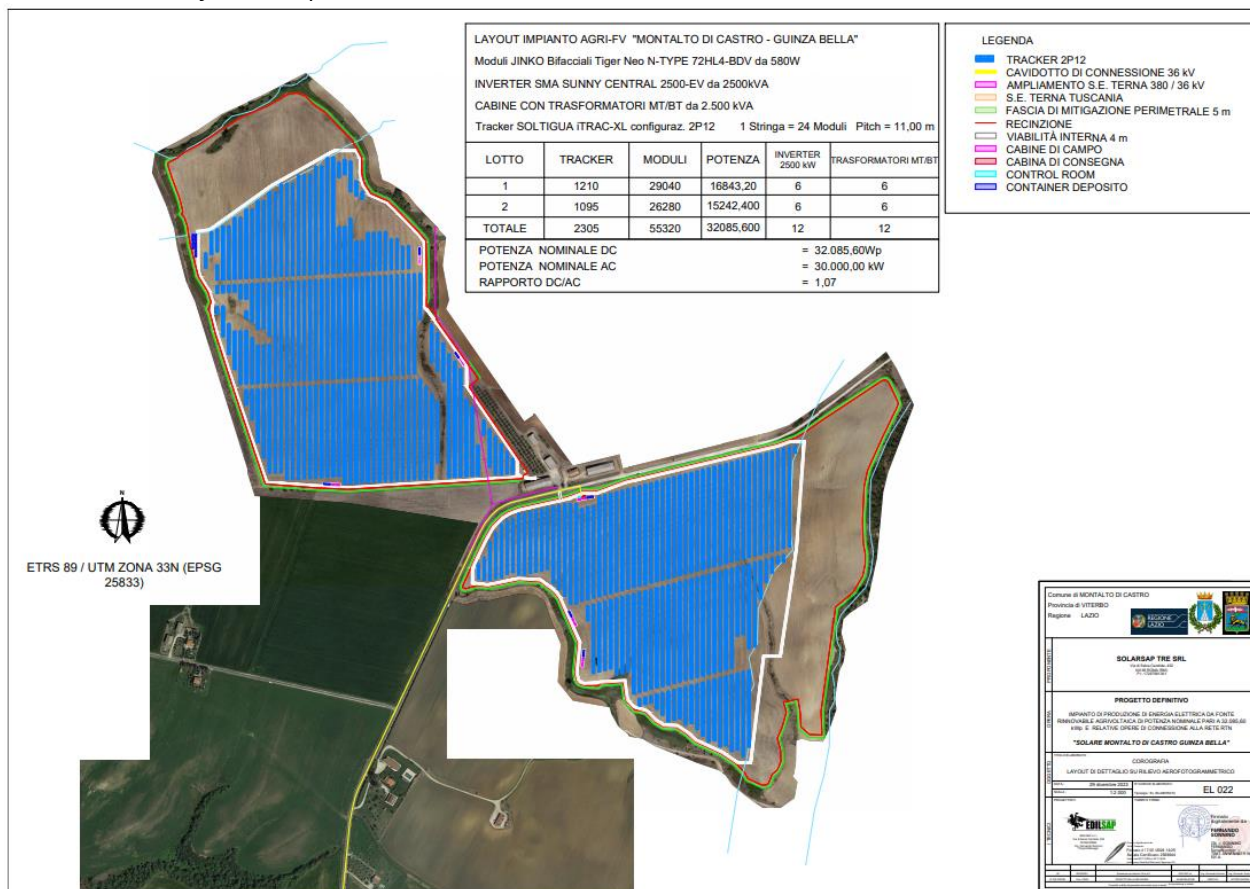
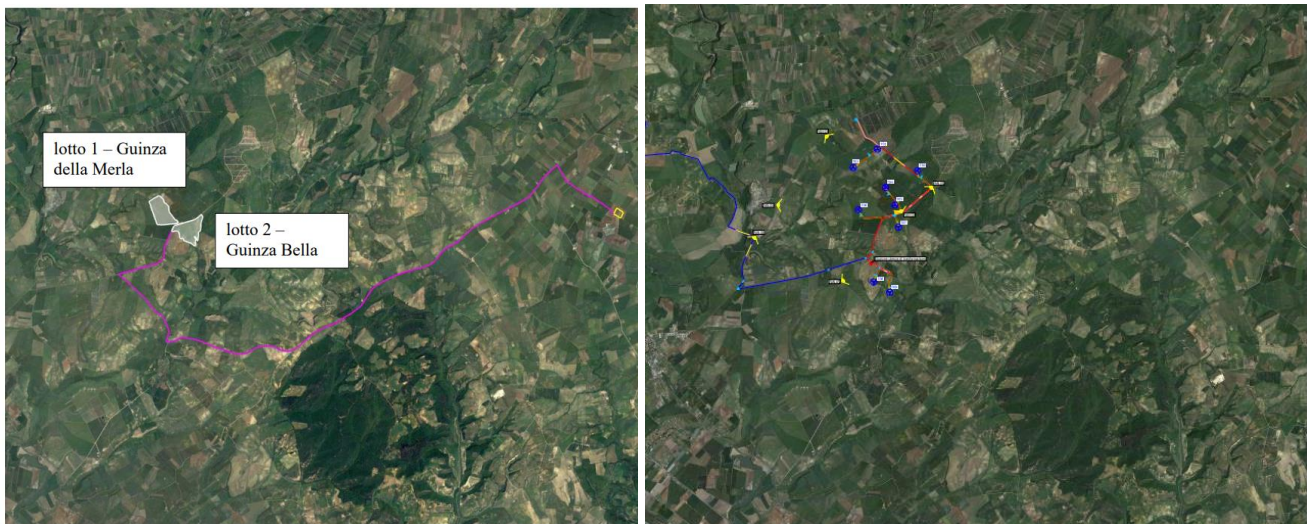


Fig. 1 Elaborato Elaborati Grafici: Planimetria di dettaglio del LAYOUT di Progetto su RILIEVO Aerofotogrammetrico – EL022

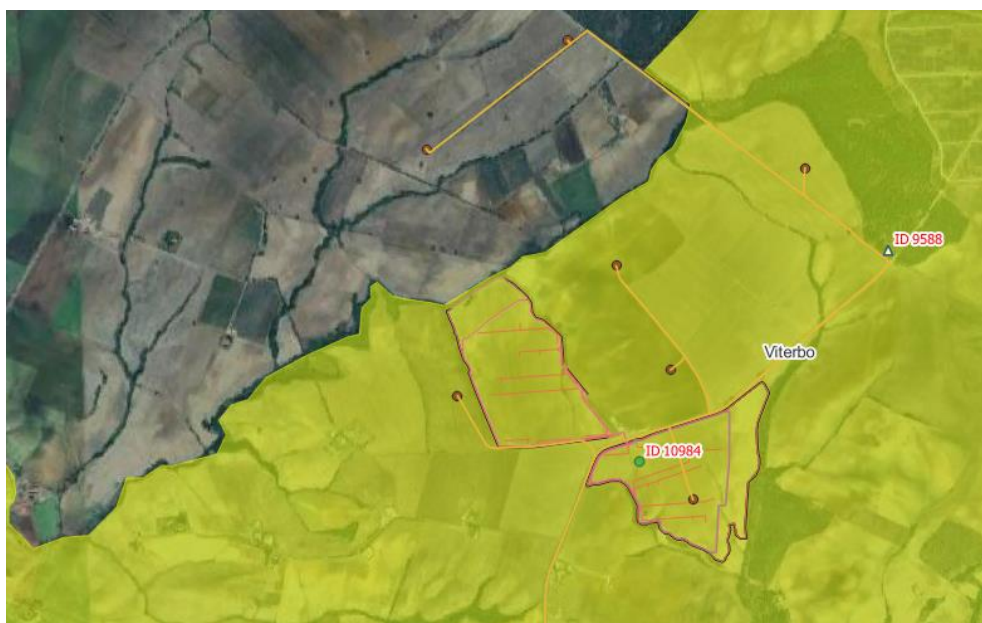
Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnalano le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell’analisi della documentazione presentata, relative alla localizzazione all’interno del perimetro del vincolo dichiarativo "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone"; alle interferenze con aree sottoposte a tutela *ope legis* ai sensi della parte III del Codice, in particolare le interferenze con corsi d’acqua tutelati, con aree boscate e aree archeologiche; all’assenza della verifica di conformità e compatibilità in relazione alla vincolo dichiarativo “Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone”, alla localizzazione in un comparto caratterizzato da forte criticità in relazione agli impatti cumulativi, per la presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell’ambito, in relazione alla DGR 171 del 12.05.2023; alla conformazione/localizzazione delle opere di mitigazione, alle notevoli dimensioni dell’impianto e alle carenze documentali.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, si evidenzia che il progetto in oggetto, oltre a ricadere all’interno dell’area della Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata “ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone” presenta delle interferenze dirette con l’intervento ID 9588 “Parco Eolico “Sibilla” per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località Parco San Nicola e Villa Abbado” presentata dalla Società Sibilla Wind s.r.l. (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9660/14197>) (cfr. figg.2a-2b), in particolare si evidenzia la sovrapposizione del lotto 2-Guinza Bella con l’area di sedime della turbina eolica T07, e la sovrapposizione di parte dell’impianto agrivoltaico con le opere accessorie dell’intervento ID 9588.





**Fig. 2.a** Individuazione su ortofoto del progetto ID 10984 in valutazione comprensivo delle opere a rete e della stazione elettrica (a destra) a confronto con le opere dell'impianto identificato con ID 9588 (a sinistra)



**Fig. 2.b** Sovrapposizione tra il progetto ID 10984 e il progetto ID 9588 su ortofoto, in giallo l'area della *Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone"*

Si segnala che le opere di progetto **interferiscono direttamente con aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice e inserite nel PTPR approvato** con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, così come integrato e modificato con Decreto del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Lazio 15 febbraio 2024, n. 23, negli elaborati allegati al Decreto, che riportano a seguire:

- elaborato\_n\_13\_tavola\_a\_modificata\_del\_ptpr
- elaborato\_n\_14\_tavola\_b\_modificata\_del\_ptpr
- elaborato\_n\_15\_tavola\_c\_modificata\_del\_ptpr

in particolare, con i "beni paesaggistici", individuati sull'elaborato n.14 tavola\_b\_modificata\_del\_ptpr, classificati come:

- Beni dichiarativi, tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1, lett.a) e dell'art 136, co.1 lett.c) e d) del Codice. Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'"ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone";
- Beni "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1, come di seguito specificato: le opere di mitigazione e le recinzioni dell'area di impianto con:
  - lett. c) "*protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua*" con riferimento al Fiume Arrone (c056\_0514A), **art.36** delle norme del PTPR;

il cavidotto con:

- lett. c) "protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua" con riferimento al Fiume Arrone (c056\_0514A), **art.36** delle norme del PTPR;
- lett. g) "protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR;
- lett. m) "protezione delle zone di interesse archeologico" con riferimento all'area archeologica Poggio Martino, Mariofana (guado dell'Olmo) (m056\_0037), **art. 42** delle norme del PTPR;

Ricadendo l'intervento in un ambito tutelato ai sensi dell'art. 136 del Codice, sono vigenti ai sensi dell'art. 8 co.8 delle norme del PTPR, le norme di tutela descritte nella disciplina dei paesaggi in cui sono classificate le aree nella **Tav. A del PTPR**, che si elencano di seguito:

- "Paesaggio Agrario di Valore", **art. 26** delle norme del PTPR (cavidotto e area di impianto);
- "Paesaggio Agrario di Continuità", **art. 27** delle norme del PTPR (cavidotto);
- "Paesaggio Naturale", **art. 22** delle norme del PTPR. (cavidotto e area di impianto);
- "Paesaggio Naturale di Continuità", **art. 24** delle norme del PTPR (cavidotto);

le aree di progetto ricadono, altresì, al centro di una fitta rete di percorsi panoramici, aree di visuale, corrispondenti alla strada SR312-Strada regionale Castrense e alla strada SP4-Strada Provinciale, per le quali risulta vigente l'art. 50 delle norme del PTPR, individuati nella TAV,A del PTPR, così come modificata dall'"*elaborato\_n\_13\_tavola\_a\_modificata\_del\_ptpr*", allegato alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone".

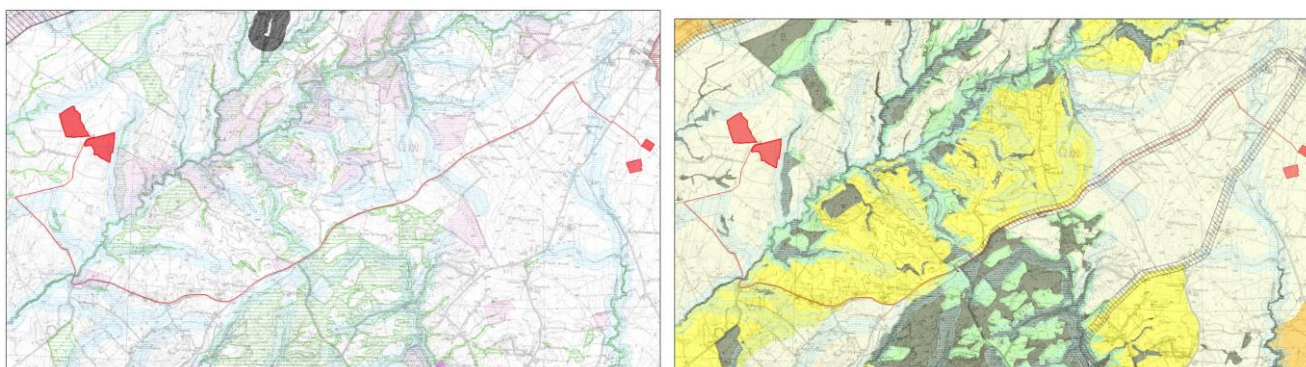


Fig.3 Sovrapposizione dell'intervento (comprensivo dell'infrastruttura e della SE) con le Tavole B e A del PTPR (cfr. EL011)

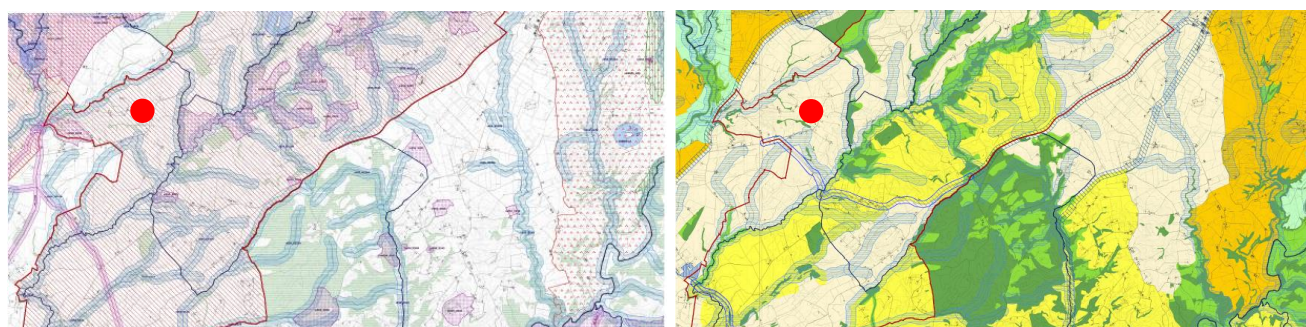


Fig. 4 Individuazione dell'impianto ID 10984 (punto rosso), sulle Tavv. B e A del PTPR allegate alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone", (con tratteggio rosso e linea rossa).

Stante quanto sopra, per le porzioni di intervento direttamente interferenti aree tutelate ai sensi della parte III del Codice, il Proponente dovrà ottenere anche l'autorizzazione paesaggistica.

Considerato che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, e che l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, ha fatto emergere carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, tenendo conto di quanto richiesto dalla SABAP-VT, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

## 1) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST OPERAM

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto ed in particolare per **le aree di impianto**:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato **ante operam** e dello stato **post operam** delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti;
- b) planimetrie quotate dello stato **ante operam** in cui vengono evidenziati:
  1. eventuali manufatti edilizi rurali come anche fontanili, mole, casaletti, ponti, ecc. caratteristici del paesaggio rurale, la presenza di recinzioni/delimitazioni tradizionali dei fondi, quali muri a secco e siepi;
  2. la presenza di strade interpoderali e i tracciati viari secondari;
  3. rilievo della vegetazione esistente e del reticolo idrografico principale e secondario
- c) planimetria, in scala adeguata **ante operam** con rilievo dettagliato della vegetazione delle fasce ripariali relative agli attraversamenti previsti per il cavidotto, interferite dalle opere; dovrà essere fornita la schedatura di ciascun esemplare arboreo con indicazione della specie, età, sesto d'impianto, organizzazione (in filari o gruppi, ecc), anche al fine di valutarne appropriata valorizzazione all'interno del progetto paesaggistico delle opere di mitigazione e ripristino;
- d) planimetria in scala appropriata **post operam**, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuate le opere in progetto (comprendente delle mitigazioni e recinzioni, o eventuali viabilità perimetrali) con i perimetri delle aree tutelate contigue e di quelle direttamente interferite dalle opere di mitigazione e recinzione, al fine di verificare eventuali interferenze o distanze, e comprendere le modifiche introdotte per la realizzazione delle opere, con riferimento ai corsi d'acqua, alle aree boscate e alle zone di interesse archeologico;
- e) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati (localizzati e quantificati):
  1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere;
  2. le aree interessate dal passaggio **dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto** all'interno delle aree sottoposte a tutela:
    - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
    - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione, in relazione alle trasformazioni prodotte sulla vegetazione ripariale; nonchè relazione tecnica adeguatamente dettagliata, le interferenze relative alla realizzazione dei cavidotti con i corsi delle acque pubbliche tutelate ai sensi del D.lgs 42/2004 e delle relative formazioni ripariali come richiesto dalla SABAP-VT nella **nota n. 7696/2024**;

## 2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Integrazione la documentazione fotografica presentata, per una migliore descrizione dello stato dei luoghi, e per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserimenti, comprendendo riprese dai beni sottoposti a tutela, dai principali punti di vista sopraelevati, dalle alture e dalle bellezze naturali, verso e dalle "aree di visuale" individuate sulla Tavv. A e C del PTPR;

## 3) VERIFICA ALTERNATIVE PROGETTUALI

Le alternative progettuali dovranno essere riviste prendendo in considerazione la *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42"* oltre che alle interferenze dirette e indirette con gli altri impianti (distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione) e alla situazione vincolistica sopra evidenziata. Le alternative progettuali dovranno inoltre essere analizzate sotto il punto di vista dell'inserimento del paesaggio evidenziando i rapporti dimensionali ed altimetrici anche in relazione agli impatti delle opere nel territorio con i beni sottoposti a tutela, i principali punti di vista sopraelevati, le

alture e le bellezze naturali, verso e dalle "aree di visuale" individuate sulle Tavv. A e C del PTPR, così come modificate negli elaborati allegati alla Dichiarazione;

#### 4) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

**Ricadendo le aree di impianto all'interno del Vincolo Dichiarativo dell'"Arrone2, l'intervento NON può essere considerato localizzato in area idonea ai sensi del D.Lgs.n.199/2021**, come modificato dall'art.47 co.1 punto a.2) del D.L.n.13/2023, tuttavia, al fine di consentire a questo Ufficio di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all'art.20, co.8 lett. c-quater) del sopra citato decreto, delle opere in progetto rispetto ai beni tutelati presenti nel contesto di intervento e nell'area vasta di 5-10 km dall'intervento in argomento, **si richiede, di produrre una cartografia, in scala adeguata**, con l'individuazione di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice rappresentando chiaramente la distanza da tutte le opere in progetto, pari a "500 metri" nel caso degli impianti fotovoltaici.

Andranno inoltre individuati:

- a) i punti di visuale e i percorsi panoramici dai quali l'impianto risulta visibile, individuati sulle Tavv. A e C del PTPR, così come modificate negli elaborati allegati alla Dichiarazione e, conseguentemente, i quadri tutelati al fine di verificare la loro interferenza anche visiva con gli elementi introdotti dall'intervento, in relazione a quanto indicato dalle norme del PTPR (art. 50) e del vincolo dichiarativo dell'"Arrone";
- b) gli elementi di interesse culturale: i numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale).

#### 5) RELAZIONE PAESAGGISTICA

Adeguamento della Relazione paesaggistica (elab. Relazione Paesaggistica-RELO03) secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005, presentando l'analisi del contesto paesaggistico ed elaborati grafici anche in forma di "allegati" di approfondimento e integrandola con riferimento ai Contenuti della relazione paesaggistica di cui al **punto 3** del citato DPCM. Inoltre, così come specificato nelle norme allegate al vincolo dell'"Arrone" (cfr. elaborato\_n\_03\_norme\_allegate\_al\_decreto), la relazione paesaggistica dovrà:

- *motivare adeguatamente le scelte localizzative e dimensionali in relazione alle alternative praticabili;*
- *tener in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti già realizzati o in itinere;*
- *prevedere adeguate opere di mitigazione finalizzate all'inserimento nel contesto di riferimento e alla realizzazione di interventi di ricucitura con altri vincoli paesaggistici e beni rurali presenti nelle immediate vicinanze;*
- *prevedere un adeguato studio di intervisibilità dai centri storici, dai punti e percorsi panoramici e dai beni archeologici, monumentali e rurali individuati.*

Dovranno inoltre:

- essere predisposte le tavole con la sovrapposizione di tutti gli interventi previsti alle tavole del PTPR approvato e alle tavole allegate alla suddetta Dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- dovranno essere presentate le verifiche di coerenza, conformità e compatibilità delle opere in progetto: con riferimento alle Tabelle A, B e C di tutti i "Paesaggi" del capo II del PTPR, individuati nella Tav. A in cui è classificata l'area interessata da tutte le opere in progetto; in particolare, dovrà essere verificata la conformità delle opere (aree di impianto e cavidotto) alle disposizioni degli artt. 22 "Paesaggio naturale", 24 "Paesaggio naturale di continuità", 26 "Paesaggio agrario di valore" e 27 "Paesaggio agrario di continuità", e alle norme di tutela del capo III del PTPR per tutte le altre opere, cavidotti e cabine elettriche e sottostazioni;
- dovranno essere predisposte planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (recinzioni, opere di mitigazione, cavidotti, opere interne e opere accessorie) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici;

Con riferimento alle interferenze delle opere interraste con aree boscate tutelate *ope legis* ai sensi dell'art.142, co.1, lett. g) del Codice, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, si precisa che la condizione di intervento ipogeo non è di per sé sufficiente a rendere l'intervento esente dall'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto trasformativo, infatti, dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici.



6) APPROFONDIMENTO PROGETTUALE DELLE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO AGRICOLO DELLE AREE

Redazione del Progetto Agronomico con riferimento specifico ai requisiti dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022. A questo proposito si richiede di produrre, oltre all'elaborato già predisposto "Relazione pedoagronomica- REL005", un elaborato di riscontro dei suddetti requisiti, con grafici e planimetrie relativi all'uso agrivoltaico, con individuazione grafica e verifica grafica e dimensionale dei dati e dei requisiti richiesti, che dovranno essere chiaramente riportati. Dovranno essere previste planimetrie di insieme e stralci di approfondimento, riportanti in maniera leggibile la configurazione dei pannelli e le perimetrazioni delle porzioni di suolo destinate alle coltivazioni previste;

7) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Nel caso degli usi civici, si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

Si chiede inoltre di verificare la posizione delle opere con riferimento alle indicazioni fornite dalla DGR n.390 del 07.06.2022 (di seguito anche "Linee Guida Regionali") ed, in particolare, alle tavole allegate A e B, in esito alla sovrapposizione delle opere in valutazione con la *Tav.B.06-Idoneità suoli Lazio, Impianti FER* (All. B delle Linee Guida);

8) FOTOINSERIMENTI ED ANALISI DI INTERVISIBILITÀ

Si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità presentata, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti a verificare l'eventuale percezione dell'impianto rispetto a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e/o in fase di realizzazione e/o già autorizzati (sia in via statale, che regionale o autorizzate con PAS), evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, in particolare i percorsi panoramici e con gli elementi rilevanti del paesaggio.

La documentazione dovrà essere integrata con render del progetto realizzati da più punti di vista e diverse altezze, a volo d'uccello nel caso delle viste d'insieme o per verificare il rapporto con le altre iniziative energetiche presenti nell'AVI (5 e 10 km dall'impianto), e/o da un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale). A questo scopo il proponente dovrà:

- presentare ulteriori fotoinserimenti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dell'impianto dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti e le strade interpoderali, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico;
- elaborare un numero congruo di fotosimulazioni, in particolare dai percorsi panoramici, area di visuale, corrispondenti alla SR312-Strada regionale Castrense e alla SP4- Strada Dogana, dalle strade Strada della Sugarella e Via Poggio Forcone (prossime all'area di impianto) e, in generale, dalle "aree di visuale" presenti nel contesto d'intervento, rilevabili dalle Tavv. A e C del PTPR allegate alla Dichiarazione di notevole interesse del "ambito dell'Arrone" con "studio di intervisibilità" da e verso punti e percorsi panoramici. Dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni, e dai punti notevoli (zone panoramiche e belvedere pubblici) e dai beni tutelati (aree archeologiche, centri storici, beni monumentali, ecc.) presenti nell'AVI sopra indicata;
- produrre fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello) e dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, dell'area vasta interessata dagli interventi in cui si possano verificare gli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione (cfr. punto 3 del presente elenco);

Lo studio dovrà essere effettuato mediante una comparazione dello stato attuale dei luoghi e delle modificazioni proposte, da un numero adeguato di punti di vista, chiaramente individuati in planimetria, a

partire da una distanza minima di circa 500 metri dall'impianto, dovrà documentare inoltre con viste a corto raggio, riprese da più punti sia lungo i percorsi panoramici SR312 e SP4, sia dalle strade Strada della Sugarella e Via Poggio Forcone prossime all'area di impianto;

Le **fotosimulazioni** dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia, tali punti di osservazione, determinati in relazione dell'analisi di intervisibilità, devono essere anche descritti mediante l'indicazione delle coordinate, l'altezza s.l.m., l'altezza di ripresa a quota dell'osservatore, la distanza dal sito di progetto, la valutazione del grado di visibilità mediante parametri esplicitati e localizzati su ortofoto;
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si richiede, in particolare, un approfondimento dello **studio di intervisibilità** mediante rendering e fotoinserti finalizzati a comprendere l'incidenza delle opere in progetto rispetto ai beni culturali (art. 10 e segg. del Codice) e paesaggistici (art.134 del Codice) di cui ai punti precedenti; nel quale siano rappresentate e valutate, a seguito della esecuzione di fotoinserti adeguati e comprensibili (con il raffronto delle immagini pre e post-opera) le trasformazioni dello skyline prospettate dall'attuazione degli interventi; e che sia utile con riferimento alla valutazione dell'impatto cumulativo (di cui al successivo punto) nella AVI indicata, a lunga-media e breve distanza. Lo studio di intervisibilità dovrà essere svolto anche in relazione ai centri storici, i punti e percorsi panoramici ed i beni archeologici, monumentali e rurali individuati;

#### 9) PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE,

Si chiede di revisionare ed integrare l'elaborato denominato "Opere di Mitigazione-EL020", con un documento redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, render e fotoinserti, che approfondisca, argomentando le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale, il progetto relativo alle opere di mitigazione perimetrali e alla vegetazione interna all'impianto collocata tra i tracker e i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza).

Rispetto al progetto presentato dovranno essere riconfigurate le opere di mitigazione attraverso una disposizione naturale e non geometrica, prevedendo una disposizione a gruppi di elementi vegetazionali multispecie. Dovrà essere previsto l'aumento della profondità e della varietà della composizione delle fasce di mitigazione, mediante idonea scelta di specie arboree e arbustive autoctone. Dovrà essere **"valorizzata" la vegetazione esistente interclusa**, mediante eliminazione delle **file fotovoltaiche sovrapposte ad essa**, e anche di quelle "prossime" o contigue, per conferire maggiore respiro e inserimento di idonea fascia di protezione vegetata da realizzarsi con vegetazione autoctona e coerente con la vegetazione esistente dopo opportuno rilievo e schedatura.

In relazione alla localizzazione delle opere previste all'interno delle aree vincolate, le opere di mitigazione, dovranno contribuire al corretto inserimento delle opere nel contesto di riferimento e alla realizzazione di interventi di ricucitura con altri vincoli paesaggistici e beni rurali presenti nelle immediate vicinanze, così come previsto dalle norme allegato al Decreto.

Si rileva, in ultimo, a titolo esemplificativo che "l'inserimento di una schermatura naturale lungo i bordi dei due campi dove verrà realizzato l'impianto, (...) costituita da una siepe perimetrale di olivi", non appare particolarmente in linea con le caratteristiche vegetazionali autoctone, e con le caratteristiche percettive del contesto di riferimento, di tipo pianeggiante e lievemente collinare, che consente pertanto la visibilità a media/lunga distanza della campagna e delle emergenze orografiche visibili, con le quali la siepe prevista rischia di interferire;

#### 10) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA

Dovranno essere predisposti elaborati (relazioni e cartografie) e relative considerazioni in merito agli impatti cumulativi ad integrazione di quanto già predisposto (cfr. *Carta degli effetti cumulativi visivo-percettivi del progetto con altri impianti FER esistenti/autorizzati/in fase di autorizzazione (MIT - Mappa dell'intervisibilità Teorica) e (MII - Mappa degli Indici di Impatto) EL004*).

Nello specifico dovranno essere inserite su planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche esistenti e/o in fase di realizzazione e/o già autorizzati (sia in via statale che regionale o autorizzate con PAS), nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche e le cabine, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione. Si segnala in particolare di verificare interferenze e impatto cumulativo prodotto con il progetto ID 9588 denominato *Progetto Parco Eolico "Sibilla" della Società Sibilla Wind s.r.l.* e del contiguo progetto dell'*Impianto fotovoltaico a terra della potenza di 90 MWp* in VIA regionale identificato con il codice 051-2018 in località *Campomorto* presentato dalla Società CFR srl;

#### 11) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI E ALTERNATIVE PROGETTUALI

Stante quanto sopra richiesto, a seguito degli approfondimenti eseguiti dal Proponente a riscontro dei punti precedenti, si chiede di produrre:

- a) un'alternativa di delocalizzazione al di fuori dell'area interessata dal Vincolo dell'"Arrone";
- b) con riferimento all'attuale localizzazione un approfondimento progettuale, che ridefinisca il perimetro complessivo dell'impianto, tenendo conto:
  - o dello studio dell'orografia del sedime d'impianto rispetto al contesto complessivo e, conseguentemente, della percezione e intervisibilità delle opere dalle contigue Strada Dogana (SP4) Strada della Sugarella e Via Poggio Forcone, prevedendo l'eventuale arretramento e allontanamento di quest'ultimo dal percorso panoramico e prevedendo specifiche opere di mitigazione volte a garantire un minore impatto visivo del campo dal percorso panoramico tutelato nel rispetto di quanto previsto dall'art.50 delle norme del PTPR;
  - o delle reali distanze delle opere dai beni tutelati contigui all'intervento, garantendo una distanza minima pari a 10 metri dai beni tutelati, e che comunque stralci o ridimensioni le aree/opere che presentano interferenze dirette o indirette, tali da ritenersi incompatibili con la tutela del patrimonio;
  - o in relazione alle interferenze dirette con il progetto ID 9588, ridefinisca la configurazione del *lotto 2-Guinia Bella*;
  - o dell'organizzazione fondiaria, di suddivisione agricola e dell'eventuale presenza di tracciati e percorsi interpoderali, della vegetazione esistente, dei corsi d'acqua minori e della relativa vegetazione ripariale, riconfiguri la disposizione dei pannelli e dei percorsi interni di progetto;
- c) un'integrazione progettuale relativa alle opere di connessione, alle modalità di messa in opera (interrato o aerea, profondità degli scavi, disposizione dell'opera di connessione rispetto al sedime della viabilità esistente ecc...) e tipo di tecnologia usate (es. tradizionale, TOC, ecc.) specificando il rapporto tra il cavidotto in esame e quelli previsti dalle altre iniziative presentate sul medesimo territorio in oggetto;
- d) Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del D.lgs. 42/2004, si chiede di fornire rappresentazione in scala appropriata (grafica e fotografica) non sommaria di tutti gli elementi architettonici e tecnologici delle opere nelle relative finiture e coloriture in modo completo e di certa lettura, per consentire la comprensione dell'aspetto delle sistemazioni a terra (viabilità interna, piazzole, ecc.) ed eventuali rimodellazioni del suolo, le recinzioni, gli ingressi, i cancelli, gli impianti di illuminazione, antintrusione e videosorveglianza, le cabine, le opere di mitigazione, ecc;

#### 12) TRASMISSIONE FILE IN FORMATO GIS O KMZ



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Il Proponente dovrà trasmettere a questa **Soprintendenza Speciale PNRR**, su supporto fisico (CD, DVD o Pen Drive) o con altri sistemi da concordare (ad esclusione di drive o we-transfer) i file in formato GIS (shape-file) o in formato kmz o in alternativa in formato cad georiferito di tutte le modifiche progettuali, seppur lievi che dovessero essere previste relativamente alla configurazione dell'impianto, o delle opere connesse (infrastrutture di trasporto e stazioni e sottostazioni elettriche) in accoglimento alle richieste formulate dagli enti coinvolti nella fase delle integrazioni documentali, ovvero qualora non già trasmesse con l'istanza direttamente a questo Ministero della Cultura;

### 13) ASPETTI ARCHEOLOGICI

In riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione pubblicata sull'apposita piattaforma web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché quella trasmessa agli Uffici del MiC, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si concorda con le richieste di integrazioni avanzate dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con nota prot. n. 7696 del 14.05.2024, acquisita agli atti di questa Soprintendenza speciale con prot. n. 14487 di pari data.

Si ritiene necessario che il Proponente provveda ad aggiornare la documentazione archeologica, presentata ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, in ragione delle evidenze comprese nell'Elaborato 9 allegato al Decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d) e 138 co. 3 del d.lgs. n. 42/2004, "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" nei comuni di Arlena di Castro, Canino, Cellere, Montalto di Castro, Piansano, Tarquinia, Tessennano, Tuscania (VT), decreto n. 23 del 15.02.2024.

Si evidenzia che, nel caso in cui le integrazioni richieste per gli aspetti paesaggistici comportino modifiche al progetto e una diversa dislocazione delle opere previste, la documentazione archeologica dovrà essere opportunamente calibrata di conseguenza.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Il Proponente dovrà redigere una **relazione di riscontro** puntuale ai punti sopra elencati, che consenta di individuare nella documentazione integrata nei documenti già forniti agli atti, ritenuti sufficienti, il riscontro richiesto, organizzando sistematicamente tutta la documentazione complessivamente presentata.

**La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene trasmessa solo a codesta DGVA del MASE, ai fini della formalizzazione della richiesta di integrazione documentale prevista ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006, ad integrazione di quella che verrà, eventualmente, formulata dalla COMPNIEC del MASE, anche per consentire a codesta Autorità competente la corretta individuazione dei termini di legge, per il riscontro alle suddette richieste.**

Si comunica che per informazioni in merito al presente progetto è possibile contattare l'arch. Bianca Gommellini della Segreteria Tecnica della Soprintendenza Speciale per il PNRR al seguente indirizzo di posta: [bianca.gommellini@cultura.gov.it](mailto:bianca.gommellini@cultura.gov.it)

(\*) Per il Capo Dipartimento Avocante  
(Dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE del Servizio V DG ABAP  
(Dott. Massimo CASTALDI)

(\*) rif. delega nota prot. n. 23843 del 13/08/2024

BG-25/09/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)